

## Nuove specie Gli agricoltori lanciano l'allarme

Peggior delle invasioni barbariche. Si può essere tanto amanti degli animali, ma quando la fauna selvaggia si trasforma in un esercito di pericolosi conquistatori, e a dominare è sempre la legge del più forte, l'ecosistema scoppia. **Confagricoltura** rompe il silenzio e lancia un appello a enti di ricerca ed istituzioni. A sparire sono gli animali tipici, ne arrivano di nuovi, mentre cresce in modo incontrollato il numero di alcune specie con danni all'ambiente e all'agricoltura. I fenomeni emergenti sono la riduzione di specie animali che avevano una presenza consolidata: passeri e pettirossi, rondini e saltinpali, averle e alodole. Tra le specie mai viste sono apparsi il gambero vorace della Louisiana, l'ibis sacro, lo scoiattolo grigio americano. L'allarme è stato lanciato anche per l'arrivo della temutissima vespa velutina, e dal mese di luglio 2016 della medusa "Mnemiopsis leidyi" in laguna. «Se si arriva al punto che i vallicoltori non spendono più per seminare il pesce in valle, perchè lo man-

giano i cormorani, allora abbiamo perso una battaglia importante» afferma Matteo Poja, presidente Vallicoltori di **Confagricoltura** Venezia. E chi conta più i danni causati dalle nutrie, i cigni e gabbiani reali? «Le cause principali sono i cambiamenti climatici come la progressione dell'aumento delle maree, la costante tropicalizzazione, inquinamento ed altri fattori che vanno indagati» spiega Carlo Marchesi, vallicoltore della laguna Nord. «Credo sia venuto il tempo - dichiara Giulio Rocca, presidente di **Confagricoltura** Venezia - di creare una task force per il monitoraggio e la valutazione dell'evoluzione della fauna selvatica che includa anche gli agricoltori. Chiediamo che sia convocato con urgenza un tavolo regionale».

**Filomena Spolaor**

